

GUIDA PRATICA

**PER PARENTI E SOLIDALI
DELLE PERSONE DETENUTE NELLE CARCERI DI
POGGIOREALE, POZZUOLI
E SECONDIGLIANO**



Napoli, Novembre 2019

Cosa fare quando una persona a noi vicina viene incarcerata? Come accedere ai colloqui? Come inviarle un pacco, dei soldi una lettera? Cosa puo' entrare in carcere e cosa no?

Sappiamo quanto è difficile ottenere queste informazioni in modo chiaro e rapido quando ci si trova di fronte alla realtà del carcere. Sappiamo anche che sono necessarie per sostenere le persone recluse e per dare loro la solidarietà concreta che combatte l'isolamento del carcere.

Per questo abbiamo trascritto qui alcune delle informazioni che negli anni abbiamo raccolto, quelle ufficiali e quelle che vengono dall'esperienza di chi in carcere va tutti i giorni per sostenere le persone rinchieste. Le condividiamo con l'idea di aiutarci mutualmente e creare solidarietà di fronte al muro di repressione del carcere.

Per contattarci:

FB Parenti e amici dei detenuti a Poggioreale, Pozzuoli e Secondigliano
assembleanticarceraria@bruttocarattere.org

Per scrivere a una persona detenuta basta indirizzare la lettera a suo nome e cognome e inserire l'indirizzo del carcere in cui è reclusa. Aggiungere dei francobolli e dei fogli nella busta è sempre utile, poiché all'interno della prigione costano di più che fuori, e in questo modo ci si assicura che la persona possa rispondere. Spesso i tempi possono essere molto lunghi a causa della censura e del controllo arbitrario dell'amministrazione penitenziaria.

1. POZZUOLI - CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE

Via Pergolesi 140
80078, Pozzuoli
telefono 0815266640
mail cc.pozzuoli@giustizia.it
PEC cc.pozzuoli@giustiziacert.it

2. POGGIOREALE -

CASA CIRCONDARIALE GIUSEPPE SALVIA

via Nuova Poggioreale, 167
80143, Napoli
telefono 081266666
mail cc.poggioreale.napoli@giustizia.it
PEC cc.poggioreale.napoli@giustiziacert.it

3. SECONDIGLIANO -

CASA CIRCONDARIALE

PASQUALE MANDATO

via Roma Verso Scampia, 350
80144, Napoli
telefono 0817021414
mail cc.secondigliano.napoli@giustizia.it
PEC cc.secondigliano.napoli@giustiziacert.it



La procedura prevista per condannati - internati - chi sta facendo appello e ricorrenti: i colloqui con familiari, conviventi e terze persone sono chiesti dal detenuto ed autorizzati dal direttore del carcere. I colloqui con terze persone possono essere autorizzati solo se giustificati da motivi considerati ragionevoli dalla direzione.

I familiari, i conviventi e le terze persone ammessi al colloquio si presentano allo sportello dell'ufficio "rilascio colloqui".

L'accesso al colloquio è preceduto dalla verifica dei documenti e dalla perquisizione, con eventuale deposito di effetti personali indicati dall'operatore penitenziario. Spesso gli o le agenti che perquisiscono approfittano di questo momento per trattenere i familiari più del dovuto, per innervorsirli aggiungendo altro stress alla visita al carcere. Si tratta di abusi, raccontare e condividere queste esperienze puo' servire a stringere solidarietà ed elaborare strategie in risposta alla repressione dell'amministrazione.

- I/Le detenuti/e hanno diritto a fino a sei colloqui al mese
- I/Le detenuti/e per reati particolarmente gravi hanno diritto a quattro colloqui al mese
- Al colloquio possono essere presenti al massimo tre persone, ma è possibile la deroga quando si tratta di congiunti o conviventi.
- Delle deroghe possono essere ottenute per casi eccezionali (infermità, colloqui in presenza di bambini molto giovani)
- Il colloquio **in teoria** dura un'ora

POGGIOREALE :

Martedì - Firenze, Roma

Mercoledì - Torino, Genova, Italia, Livorno sx, Napoli, CDT
San Paolo

Giovedì - Milano, Avellino

Venerdì - Salerno, Livorno

Il primo lunedì e il terzo sabato del mese Livorno, Napoli,
Italia, Salerno, San Paolo

Il secondo lunedì e il quarto sabato del mese Milano,
Roma, Torino, Venezia, Firenze, Avellino Reparti: Livorno,
Milano, Torino, Firenze, Avellino dx, Genova dx - il 1°, 2° e 4°
lunedì del mese 5° e 6° colloquio

Reparti: Firenze, Italia, Roma 1° e 2° piano, Firenze, Italia,
Venezia, il **martedì**

Reparti: Napoli, Torino, Roma 3° piano, Napoli, Torino, CDT,
San Paolo, il **mercoledì**

Reparti: Milano, Livorno, Avellino DX , il **giovedì**

Reparti: Avellino, Salerno, il **venerdì**

Colloqui Area Verde (periodo da maggio a settembre per de-
tenuti definitivi) con i figli minori fino ai 10 anni **dal martedì al**
venerdì tutti i reparti.

SECONDIGLIANO :

Reparto Adriatico: martedì più 1° e 3° lunedì del mese

Reparto Ionio: mercoledì più 2° e 4° lunedì del mese

Reparto Ligure: giovedì più 1° e 3° lunedì del mese

Reparto Tirreno: venerdì più 2° e 4° lunedì del mese

Reparto Infermeria: martedì più 2° e 4° lunedì del mese

Reparto T 1: martedì più 1° e 3° lunedì del mese

Reparto T 2: mercoledì più 2 e 4 lunedì del mese (precauzionali martedì 1° e 3° lunedì del mese) Reparto ASM: martedì più 1° e 3° lunedì del mese

Reparto SAI: 1° e 4° piano detentivo: martedì più 1° e 3° lunedì del mese; 2° e 3° piano, mercoledì più 1° e 3° lunedì del mese

Reparto Mediterraneo: 1^a, 3^a e 5^a sezione: martedì più 2° e 4° lunedì del mese

Reparto Mediterraneo: 4^a e 6^a sezione: giovedì più 2° e 4° lunedì del mese -

A rotazione, nel limite del numero massimo dei colloqui consentiti, è permesso ai detenuti di fruire di un colloquio preferitivo o festivo (sabato o domenica) al mese con i propri familiari.

Le persone arrestate, nell'imminenza dell'arresto, possono con i propri legali svolgere colloqui in qualsiasi momento, salvo diverse disposizioni dell'A.G.

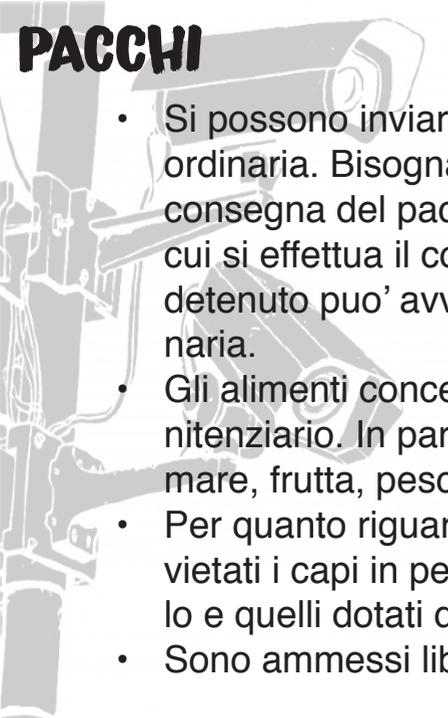
POZZUOLI :

Lunedì: ore 11.00, ore 14.00, ore 16.00.

Dal Martedì al Venerdì: ore 8.00, ore 10.00, ore 12.00.

Area Verde: 2° e 4° Domenica del mese.

PACCHI



- Si possono inviare pacchi al detenuto tramite posta ordinaria. Bisogna indicare mittente e destinatario. La consegna del pacco avviene nella stessa giornata in cui si effettua il colloquio. L'invio di pacchi da parte del detenuto può avvenire tramite colloquio o posta ordinaria.
- Gli alimenti concessi sono precisati dall'istituto penitenziario. In particolare, non si autorizzano frutti di mare, frutta, pesce crudo e formaggi freschi.
- Per quanto riguarda l'abbigliamento ammesso, sono vietati i capi in pelle, indumenti con accessori in metallo e quelli dotati di cappuccio, lacci e tacchi alti.
- Sono ammessi libri senza copertina rigida e foto.

GENERI VARI AMMESSI

Lenzuola e federa, copriletto, coprimaterasso, plaid, fede nuziale o anello senza pietra; medaglietta o ciondolo di modico valore; accendino del tipo usa e getta trasparente; orologio in plastica trasparente; radio di piccole dimensioni; lettore cd; CD-ROM originali, libri e riviste; oggetti di cancelleria; posate, stoviglie, pentole ed utensili per cucinare di tipo e di qualità conformi alle disposizioni ministeriali; secchio in plastica; pattumiera in plastica; bacinella in plastica; bicchieri in plastica; occhiali da vista o lenti a contatto con relativo contenitore per liquidi sterilizzati.

ALIMENTI AUTORIZZATI

Carne e pesce cotto, formaggi, frutta fresca, pane a fette, pomodori da insalata a fette, salami secchi a fette, verdura e ortaggi cotti.

ABBIGLIAMENTO AMMESSO

Accappatoio, asciugamani, federe, canottiere, camice, cappotti, calzini, fazzoletti, giacche, maglie, mutande, pantaloni, pigiama, scarpe, tovaglioli, tuta ginnica.

Borsello; sacchetti di plastica per rifiuti; detersivo, per bucato e per stoviglie; spugne; generi di pulizia distribuiti dalla direzione; spazzole e pettine per capelli in plastica; rasoio del tipo usa e getta; spazzolino per denti; spazzola per abiti; pennello da barba; sapone; sapone da barba, prebarba e dopobarba; dentifricio; deodorante non spray; shampoo; acqua di colonia e/o profumo; appendiabiti in plastica; forbicine con punte arrotondate, pinzette e limette di cartone; tagliaunghie; piccolo stendibiancheria; contenitori per indumenti; fornellino da campeggio, macchinetta caffè.

PER INVIARE DEI SOLDI ALLE PERSONE DETENUTE

Per gli acquisti e la corrispondenza la misura mensile è fino a un massimo di € 800,00 e quella settimanale fino a un massimo di € 200,00. Sono escluse dai limiti le spese sanitarie e mediche. La misura mensile per l'invio di soldi da parte dei/le detenuti/e alla famiglia è di € 350, 00.

Il limite massimo che il detenuto può avere nel proprio conto corrente è prescritto dalla legge: € 1.032,91 per i definitivi e € 2.065,82 per gli imputati. Oltre tale limite deve inviare i soldi ai propri familiari o conviventi; oppure la direzione provvede a depositare l'eccesso a suo nome presso un istituto bancario o un ufficio postale.

PER MANDARE DEI SOLDI AI DETENUTI DEL CARCERE DI SECONDIGLIANO

IBAN: IT64N0760103400000017103805

Causale: Nome cognome luogo e data nascita codice fiscale del detenuto

Le persone detenute possono ricevere denaro dai familiari, entro i limiti consentiti, tramite vaglia postale o in occasione del colloquio con i propri stessi familiari.

E' possibile inviare denaro ad una persona detenuta tramite:

- a. Vaglia postale indirizzato alla direzione dell'istituto in cui la persona si trova indicando nome e cognome. La Direzione provvede poi a versare la somma sul conto corrente personale del detenuto. In ogni Istituto è previsto l'Ufficio Conti Correnti dei ristretti.
- b. Consegna del denaro allo sportello - colloqui durante la visita in istituto entro il limite di contanti che ogni direzione può decidere nel proprio regolamento interno.
- c. Accredito della somma sul c/c bancario della Direzione indicando anche il codice IBAN. Nella causale del versamento bisogna indicare il nominativo del congiunto detenuto.

TELEFONATE

I colloqui telefonici con i/le detenuti/e sono regolati dalla legge. Le persone detenute possono essere autorizzate a telefonare a congiunti e conviventi e, quando vengono presentati ragionevoli e verificati motivi, con persone diverse.

Le autorizzazioni sono:

- per gli imputati le autorizzazioni alla corrispondenza telefonica sono di competenza dell'Autorità Giudiziaria procedente.
- dopo la sentenza di primo grado, è competente il magistrato di sorveglianza.
- i condannati possono essere autorizzati dal direttore dell'istituto.

Le persone detenute possono usufruire di un colloquio telefonico alla settimana, della durata massima di dieci minuti.

I/Le detenuti/e per i reati previsti dal primo periodo del primo comma dell'art. 4 bis dell'Ordinamento Penitenziario (legge 26 luglio 1975, n. 354) possono usufruire di due colloqui telefonici al mese.

Può essere concesso un numero maggiore di colloqui telefonici in occasione del rientro dal permesso, oppure in considerazione di motivi di urgenza o di particolare rilevanza, se la telefona viene fatta con figli di età inferiore a dieci anni, e in caso di trasferimento della detenuta.

I/le detenute che vogliono telefonare devono fare richiesta scritta all'Autorità competente all'interno del carcere, indicando il numero telefonico e le persone con cui desiderano parlare. Il contatto viene stabilito dal centralino dell'istituto. La corrispondenza telefonica è a spese della detenuta: la contabilizzazione avviene per ciascuna telefonata.

Le chiamate dall'esterno non sono possibili. Solo un congiunto o convivente della persona detenuta autorizzato può chiamare dall'esterno. In caso di chiamata dall'esterno ad una persona detenuta, a quest'ultima può essere comunicato solo il nome dichiarato dalla persona che ha chiamato.

POZZUOLI: le detenute possono acquistare delle schede telefoniche tramite l'Ufficio conti correnti e richiedendo allo stesso Ufficio conti correnti l'accredito del traffico telefonico. le telefonate si effettuano tramite il servizio centralino detenute con orari e giorni prefissati. Gli orari sono:

- Lunedì dalle 11.30 alle 17.00
- Mercoledì, Venerdì e Sabato dalle 8.30 alle 14.30

POGGIOREALE: i detenuti possono comprare le schede telefoniche tramite modello 391. Una volta autorizzata, la scheda viene consegnata all'ufficio conti correnti che dopo le verifiche richiede all'ufficio "Centralino telefonate detenuti" la consegna all'Ufficio per la successiva consegna al detenuto.

SECONDIGLIANO: i detenuti possono comprare le singole schede dalla Direzione. Il detenuto ricarica la scheda a sue spese.



TELEFONI CELLULARI

I telefoni cellulari sono vietati dall'amministrazione penitenziaria. Solo in casi eccezionali, stabiliti dal DAP, è possibile usarlo. I casi sono:

1. quando i/le detenuti/e non effettuino da almeno 15 giorni alcun tipo di colloquio;
2. quando non abbiano altra possibilità di contatto con i familiari.

E' sempre escluso l'uso per chi è detenuto/a in regime di 41-bis e alta sicurezza.

Il nuovo decreto sicurezza promosso da Salvini introduce per i/le detenuti/e il reato di possesso di cellulare. È chiaro che l'Amministrazione Penitenziaria vuole ostacolare da un lato qualsiasi contatto con l'esterno al di fuori dei momenti regolati dalla direzione (colloqui, visite etc.) e impedire che le notizie da dentro raggiungano l'esterno. Per fortuna le falle nel sistema sono tante e molte persone detenute riescono a far arrivare all'esterno anche con telefonini nascosti i racconti di quello che succede nelle carceri.



LA NOMINA DELL'AVVOCATO

La persona in stato di fermo arrestata o sotto custodia cautelare nomina l'avvocato. Anche un parente o familiare può nominare un difensore. L'imputato/a può nominare fino a due difensori, le altre parti uno.

COME NOMINARE I DIFENSORI:

- con una dichiarazione resa dall'imputato/a all'autorità;
- con una dichiarazione consegnata all'autorità dal difensore;
- con una dichiarazione trasmessa con raccomandata.

Quando l'imputato/a è detenuto/a la dichiarazione di nomina viene trasmessa all'autorità giudiziaria dalla direzione del carcere.

QUANDO SI PUO' INCONTRARE L'AVVOCATO/A

IN CARCERE:

- L'imputato/a in stato di custodia cautelare ha diritto di vedere l'avvocato/a sin dall'inizio della sua carcerazione (salvo se è il p.m. a stabilire il contrario).
- Quando il/la detenuto/a è definitivo/a, il difensore deve essere nominato autonomamente per richiedere eventuali benefici, rispetto a quello che lo ha assistito nelle fasi del giudizio di esecuzione o di cognizione.

IN OSPEDALE:

L'avvocato/a del/la detenuto/a ricoverato/a in ospedale esterno prima di effettuare la visita deve recarsi all'ufficio avvocati dell'istituto penitenziario del/la detenuto/a per ritirare l'attestato di regolarità della nomina.

Gli orari di visita vanno concordati con la direzione sanitaria dell'ospedale.

PER PAGARE L'AVVOCATO/A QUANDO SI È IN CARCERE

La persona detenuta può scegliere di pagare il difensore tramite il denaro che le viene inviato in carcere, dopo aver presentato domanda scritta alla direzione. La somma viene detratta dal suo "libretto". In questo caso, il limite relativo alla somma depositata può essere superato, come per le spese relative a multe, ammende e pagamenti di debiti.

I/le detenuti/e che non hanno i mezzi per pagare l'avvocato/a di tasca propria possono ricorrere al gratuito patrocinio, vale a dire richiedere la nomina di un avvocato/a e la sua assistenza a spese dello Stato. Gli/le avvocati/e devono essere iscritti nell'apposito registro dei patrocinatori a spese dello Stato. Questo elenco dovrebbe essere esposto nelle strutture penitenziarie.

Se il/la detenuto/a non nomina un avvocato/a o ritarda, viene nominato un avvocato/a d'ufficio dal Giudice o dal Pubblico Ministero. Questo difensore ha l'obbligo di difendere l'imputato/a, le spese della difesa di ufficio sono a carico dell'imputato/a ma, se ha diritto al gratuito patrocinio, sono a carico dello Stato. Se viene nominato dall'imputato/a un nuovo difensore l'avvocato/a d'ufficio cessa dalle sue funzioni.

Esistono delle forme collettive di solidarietà materiale per le persone detenute, casse di solidarietà che possono aiutare nel pagamento delle spese processuali. Si tratta di forme di organizzazione autonoma e che si basano sull'idea di mutualismo, alimentate da chi crede che la repressione e il carcere siano macchine da abbattere tramite la solidarietà concreta.

Le informazioni che abbiamo trascritto sono solo alcune, e sono spesso le informazioni ufficiali e le norme che “andrebbero” seguite. Spesso però vige l’arbitrarietà della direzione e le vendette di secondini e direttori, e gli abusi vengono applicati al posto delle regole. Per raccontarci cosa succede davvero, per contribuire con le informazioni che mancano o anche solo per condividere un’esperienza, potete scriverci. I nostri contatti sono:

**FB: Parenti e amici dei detenuti a Poggioreale, Pozzuoli e
Secondigliano**

Email: assembleanticarceraria@bruttocarattere.org

Posta: Via Mezzocannone, 10 – CAP 80130 – Napoli

LA SOLIDARIETÀ È UN'ARMA, USIAMOLA.



TUTTE LIBERE ! TUTTI LIBERI !

Assemblea anticarceraria napoletana, Novembre 2019